

ATTO TERZO.

Scena Prima.

Dorilao poi Manio.

68

Per liberar dal tene-broso orrore de la Regia prigion l'i-

gnoto E-roe la chiave io tolsi in osser-uato al Padre si sprigioni e co-

nosca che nel fatal periglio s'il Padre lo legò lo sciolse il figlio Cauallier gene-

roso esci a goder la liberta' primiera che quanto ti promisi ecco s'auuera'

Man.

Doril.

Chi sei prode Campione

Chi fù cagion de lacci le carene ti spezza ola vi

scorti fuor di Nizza tu se pagnar vuoi meco a lò spuntar del giorno sarò solo a lò

Scena II.

speco

E se pagnar vuoi meco a lò spuntar del

Manio.

giorno sarò solo a lò speco. Un equivo - co mi scioglie s'empio fatto mi le:

s'empio fatto mi le: gò. Da carene dà le pene fausta

Sorte mi ritoglie non si tardi più no no no no no ÷ ÷ ÷ non si tardi più no no lin'e

quiuoco mi scioglie s'empio fato mi legò s'empio fato mi legò

Ritorn.

Scena III.

Elinda.

à lo

le:

fausta

Sorte



Handwritten musical score on aged paper, featuring ten staves of music. The score includes vocal lines with lyrics and instrumental accompaniment. The lyrics are written in Italian.

Mie pupille acque sparge -

e la sete quiui estingua il mio dolor questo Cor se

The score is written in a system of ten staves. The first four staves appear to be instrumental accompaniment. The fifth staff is a vocal line with the lyrics "Mie pupille acque sparge -". The sixth and seventh staves are instrumental accompaniment. The eighth staff is a vocal line with the lyrics "e la sete quiui estingua il mio dolor questo Cor se". The ninth and tenth staves are instrumental accompaniment. The music is written in a style characteristic of 18th or 19th-century manuscript notation.



q d.

. f f

. q s q

o.
te.

o # q

o q

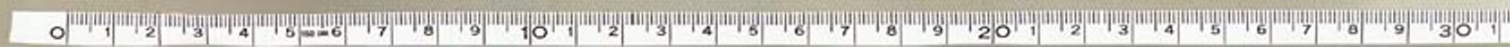
Cor te

o q

le profonde esca per gl'occhi distempra = ro in onde.


questo cor se le profonde esca per gl'occhi distempra =

40

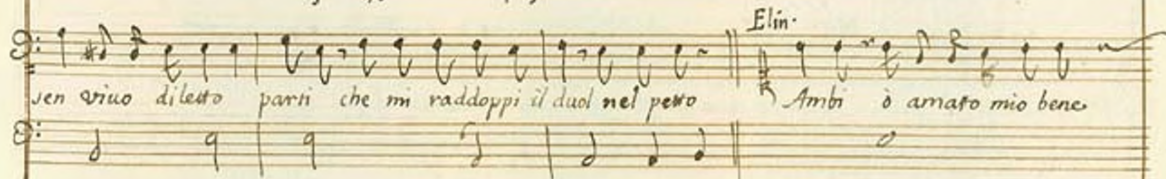


41

Nic.
ero s' il destin mi privo d'alma, e d'impero. O del mio cor contento o del afflito



Elin.
sen vivo diletto parri che mi raddoppi il duol nel petto Ambi o amato mio bene.



siam bersaglio di pene se tu prou ah! rigore gli strazij d'un Tiranno io del dolo = re.



Nic. O spierato destino Elin. O acerbe doglie Deb t'acqueta Nic. o cara moglie habbian



Elin. Nic.
fine i tuoi lamenti che sono affanni miei i tuoi tormenti. E viuro senza te Con re son'



Elis.
io s' in te o amato mio cor vive il cor mio. Dammi o caro un solo amplesso pria che

Nic
parla afflito il pie Alma mia dono me stesso al candor de la tua

ahi perche perche mi togli o sorte la mia vita ne mi dai morte
fi ahi per che mi togli o sorte ih mio Cor ne mi dai

ne mi dai mor - te
morte

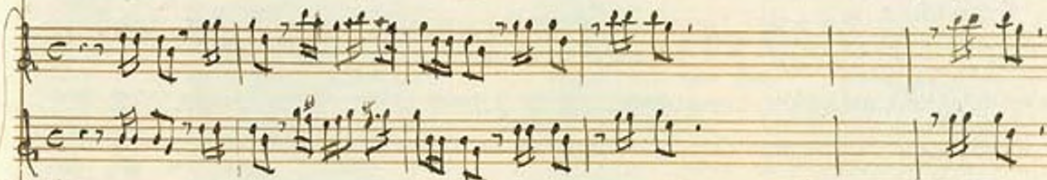
Scena IV.

Elmondo.

Elmo.

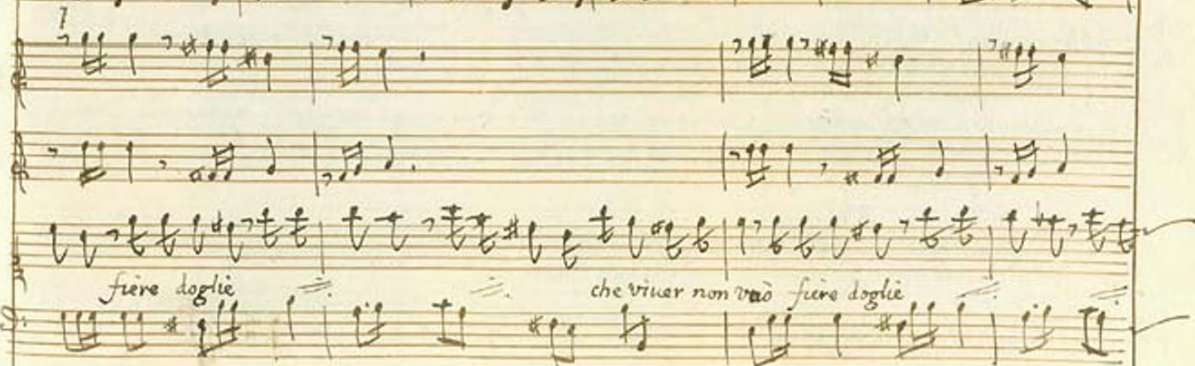
Qui non è molto osservator io fui che con tacito piè portossi Elinda.

D: c



Elinda.

Dare all'armi dare all'armi di si per suonarmi



fiere doglie

che viviar non può fiere doglie

doglie che viver non vuo no no no no che viver non vuo che viver non vuo no no no

no che viver non vuo Assalite squarciate ferite questo petto squarciate fe-rite questo

petto che lieta che lieta morro che lieta che lieta che lieta morro. Data
l'armi
da Capr.

Elm.

Ferma ò bella i lamenti che tempo or' è ch' à miei cocenti ar- dori refrigerio non neghi.

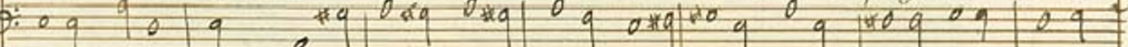
Elin.

Elm.

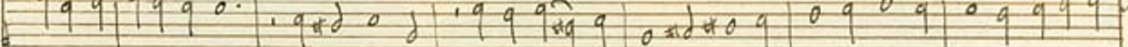
4th traditore. Cari labri conce- dete
Cara bocca cara cara à tanti preghi



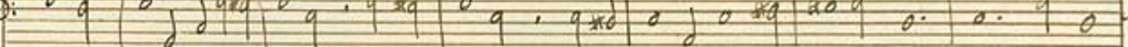
à chi v'ama un so-lo si un solo solo solo si che risto-ro porgerete ad'un



non più fiera dir di no di no. A un Amante non si nieghi la mer-



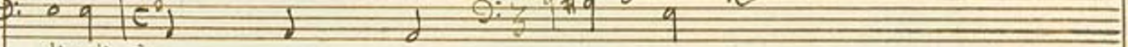
son ch'ogni or languì Cari labri cari cari concedete à chi v'ama un



ce già che penz. Cara bocca cara cara à tanti preghi non più fiera



solo si Serui soccorso Cara bocca ut supra &



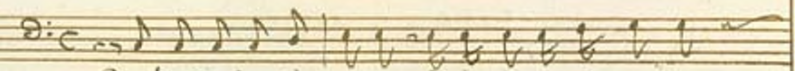
dir di no. Elm. Elm. Elm.



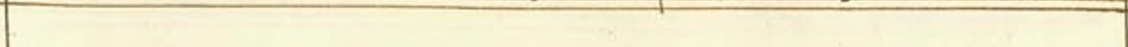
Chi mi soccorre oh Di-o D'uopo è lo scampo. Saluati onor già ch'opportuno è 'l campo.



Scena V.



Mitridate poi Dorilao Con braccia impati-ente dà le piume ri-vorto



no

questo

orro. Dacca
iarmi
da Capo

non nieghi.

ti preghi



per saper chi sia il Moro il piè qui porto che non mai posa à pieno chi gelo - sia di

Stato asconde in se - no.

Scena VI.

Dorilao Mitridate.

Dor.

Al'armi o Géni - tore che l'eco omai de là Romana Tromba poco lungi rimbomba.

Mitrid.

La Lupa del Tarpeo famelica di Reoni caderà peri - rà sotto à miei sdegni.

Al suon de là Trom - ba miei fidi s'assaglia all'

di

armi à battoria à batta = glia qual'ora rimbomba Al suon de la trom =

ba miei fidi s'assaglia

tromba.

Ritorn'.

Scena VII.

Dorilao.

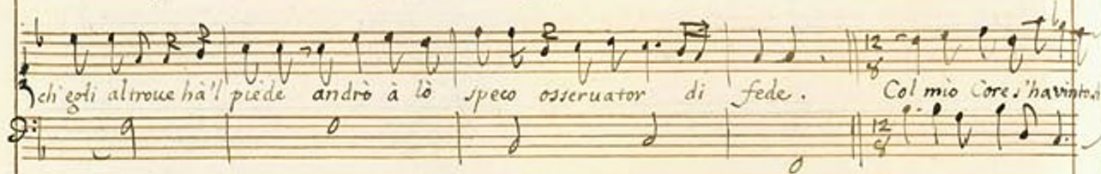
Alto timor m'indusse l'arm Romane à simular vi,



cine perche occulto restasse del liberato l'ioe lo scampo al Padre or



chi egli altroue ha' piede andrò a lo speco osseruato di fede. Col mio Core, havviva



more no no Marte non vincera non vincera no no Marte non vince = ra.



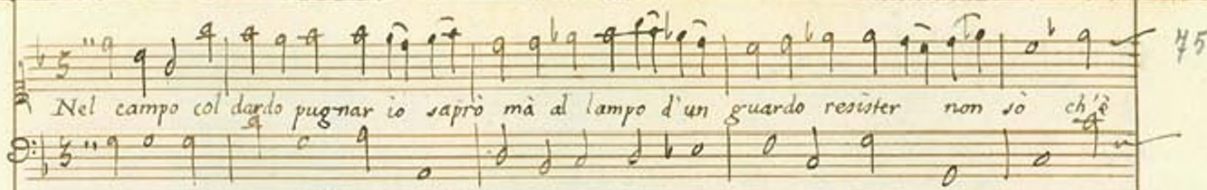
Ritorn.

Nel Camp

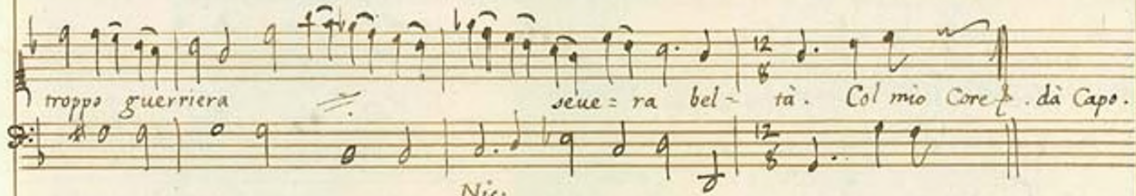
11.

45

Nel campo col dardo pugnar io saprò ma al lampo d'un guardo resistere non so ch'è



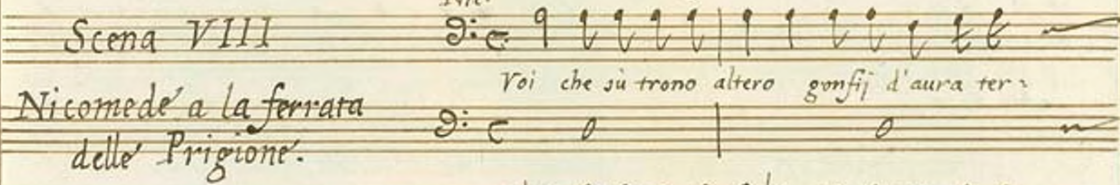
troppo guerriera seue = ra bel - tà. Col mio Core & da Capo.



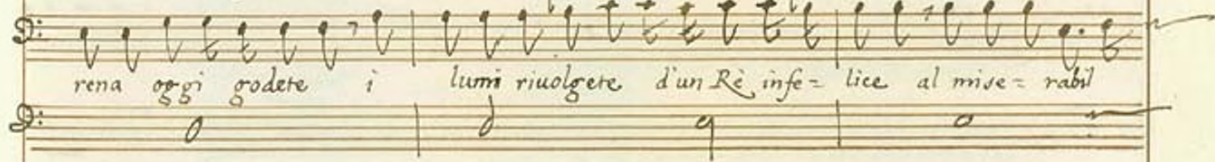
Scena VIII

Nic. Voi che su trono altero gonfij d'aura ter =

Nicomede' a la ferrata delle' Prigione.



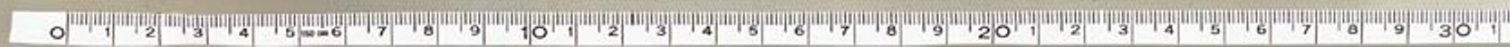
rena oggi godete i lumi riuolgere d'un Rè infelice al miserabil



stato c'imparate nel mondo esser di vetro ogni fulgida altezza che quando più ri =



Nel Camp



splen - de allor allor si spes - xa.

Sono nubi in faccia al ven - to le gran -

dezze de la Corte se dispensa iniqua Sorte poca gio - ia e gran tor -

men - to se dispensa iniqua Sorte

poca gio - ia e gran tormen - to.

Detailed description: This is a page from a handwritten musical manuscript. It features ten staves of music. The first two staves contain the lyrics 'splen - de allor allor si spes - xa.' The next two staves contain 'Sono nubi in faccia al ven - to le gran -'. The following two staves contain 'dezze de la Corte se dispensa iniqua Sorte poca gio - ia e gran tor -'. The next two staves contain 'men - to se dispensa iniqua Sorte'. The final two staves contain 'poca gio - ia e gran tormen - to.' The music is written in a style typical of 17th or 18th-century manuscripts, with various clefs and note values. The paper is aged and shows some wear.

Musical notation for the first system, featuring a vocal line and a basso continuo line.

Scena IX
 Mitridate, Silaura.
 Erillo.

Rigonello.

Musical notation for the second system, including vocal lines and a basso continuo line.

Carce-rato Gilarco e come e quando *Sil.* D'Eto al cader fu stretto in duri

Musical notation for the third system, including vocal lines and a basso continuo line.

lacci il molle pic *Mitrid.* Disciolto sia Gilarco a momenti ignota à noi è

Musical notation for the fourth system, including vocal lines and a basso continuo line.

la sua prigionia. *Erill.* Volo à la torre per vederlo disuorre. *Sil.* Diuota al Regio



Mitr. *Sil.*
piè Monarca eccelso per tanto Onor... Più deuo à la Suora d'Elmondo. *Nà incare:*

nar i cor ch'inceppa un mondo.

Mitrid.
Voi o Campioni in tanto Armate le

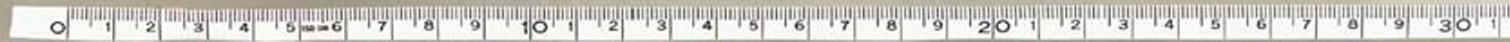
desse guerriere
troncate tarpate troncate tar:

pare à Vanni Titani de l'Aquila altes - re Armate le degre guerrière

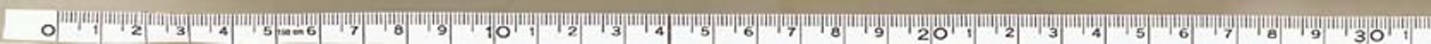
le degre guerrière - re.

Scena X.

Silvana.



Ritorni
 Godi mio cor si si che tempo è di contento
 lo stralche ti fe- ri lali diede al tormento gioisci pur co- si così così
 gioisci pur co- si Godi mio cor si si che tempo è di contento



Scena XI.

Elinda, Elmendo.

Tut'è mutabile ciel ben lo sò

Tut'è mutabile ciel ben lo sò — ciel ben lo sò.

Handwritten musical notation for the vocal line, including a Ritornello section.

Ritornello.

Canora il Sol le Case in cielo son le stelle in parte erranti son l'età

Handwritten musical notation for the basso continuo line.

cosi



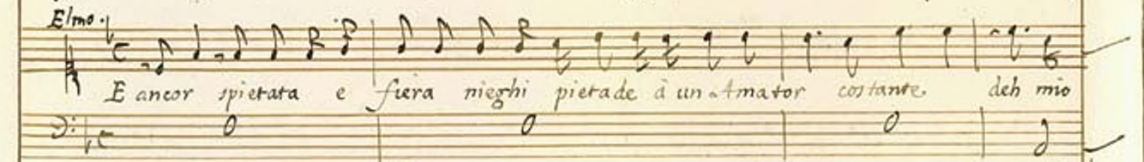
Sempre incostanti varia è in ciel la Dea di Delo io sol costan -



te il duol non cangiero io sol costan - te il duol non cangiero. *Tutti*



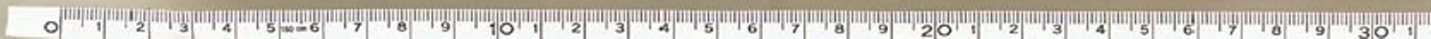
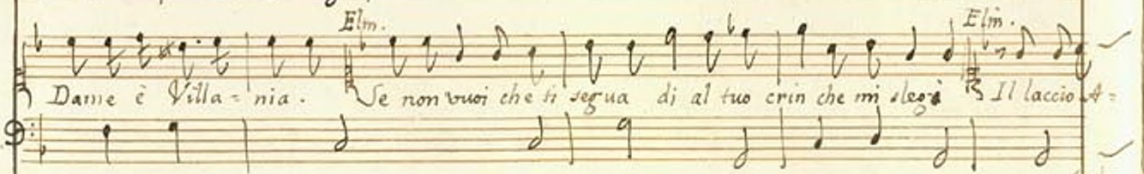
Elmo.
E ancor spietata e fiera nieghi pietade à un Amator costante. deh mio



Elm.
ben deh mio sol sia men seuera. Cavalhier se nol sai oggi noto ti sia importunar le



Elm. Dame è Villa - nia. *Elm.* Se non vuoi che ti segua di al tuo crin che mi elegi Il laccio =



Elm. 7 Elm.

mante dal tuo voler dipende. Ah no che stretto dal tuo bel crin mi sento Ogni speranza

Elmqn.

tua fondi nel vento. Vaghi lumi cessate cessate d'esser belli e di tanto auam -

par cessate di tanto auampar cessate

di tanto auampar Che brillanti s'il cor m'infiamma - re d'ado -

rar - ui d'ado - rarui non so tralasciar Vaghi lumi da Capo.

...cangiero. Tutto
...da Capo
...le mio
...umar le
...Il laccio A =



Elm.

Prìa ch' il mio sen in fiamme procura il vuol le stelle il gel le fiamme.

Scena XII

Elinda.

Ritornello.

Nò no non sarà vero che m'innamori che m'innamori nò nò nò nò nò
non sarà vero ch'io m'innamori ch'io m'innamori nò ch'io m'innamori nò

80
Tuo libero il pensiero il petto non soggetto a un Dio che m'ingannò. *da capo.*

Scena XII.

Manio Dorilao.

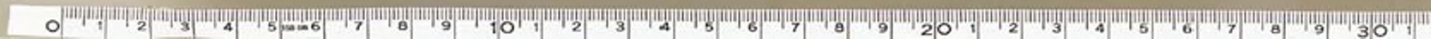
Cedi l'armi o guerriero. a te non rendo senza la

Man. *Dor.*
Vrita il ferro Sei vinto or cedi. A le Romane front tesse Diademi il

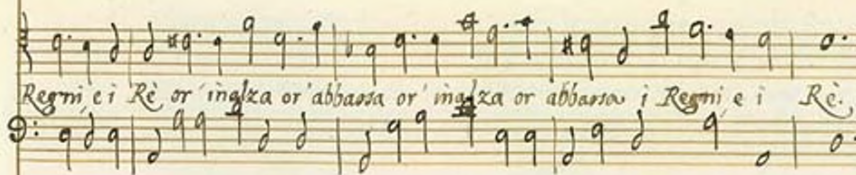
Man.
Fato cedo adunque al destino non al tuo braccio armato. Prence s'è Nico.

mede cederà Mitri = date. il proprio Impero sarai libero, e sciolto s'insisterà di trattener Ni.

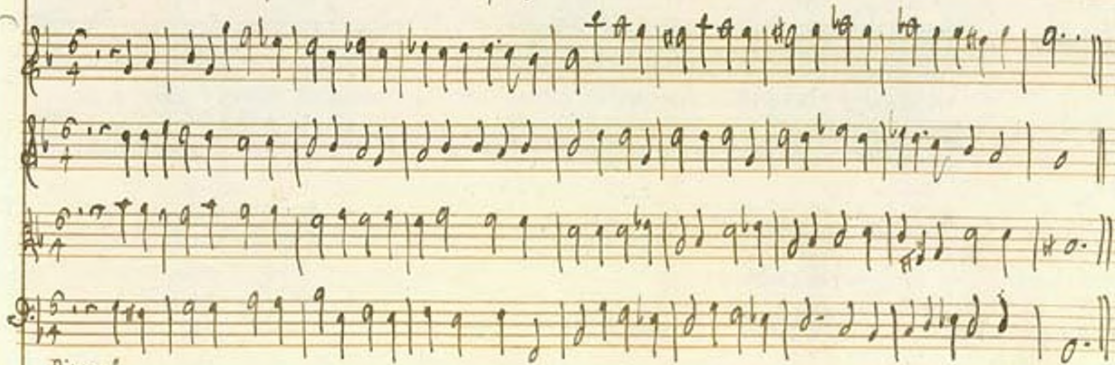
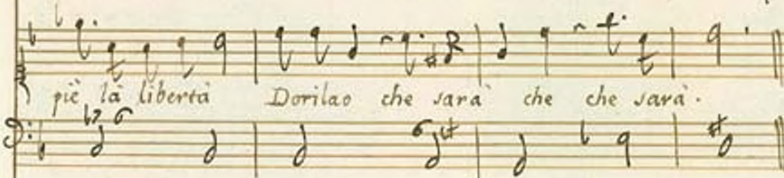
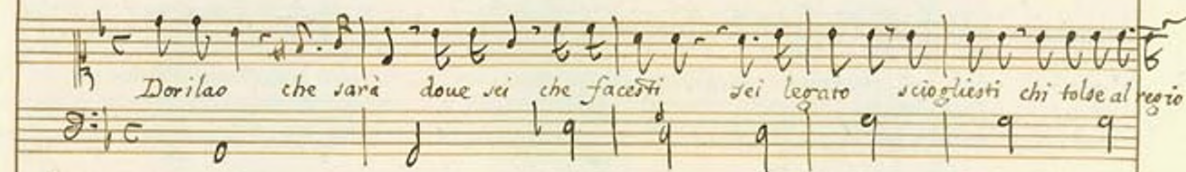
cea ri = reuo cabil sorte ti condanna à la morte. Voi scortate o guerrieri al nostro
 Campo il Breuce ouè mi attende non molto lungi Ariobarzane armato che con Roma procura
 al vinto Rè ricupe = rar le mura. Se Vertigine inces = sante gira l'orbe di for:
 tuna mai non v'è fermezza alcuna mai mai non v'è riso costan =
 re è una Rug = ta ch'immora non è or'inalza or'abbassa i



Scena XIV.



Dorilao.



Dio de cori non più catene non più pene à un misero cor non più ca- tene

non più pene à un misero cor

una bella col crine vagante — un guerriero col brando rotante — composti hanno i

ceppi à un fido Amator à un fido Amator composti hanno i ceppi à un

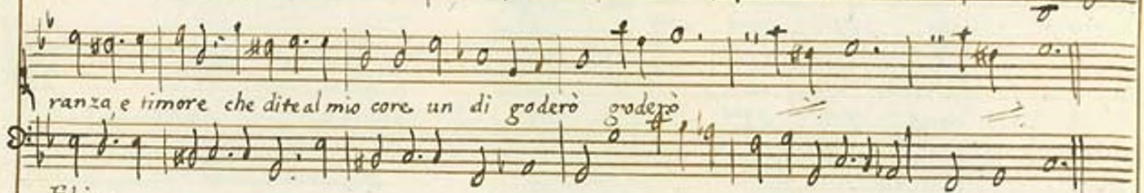
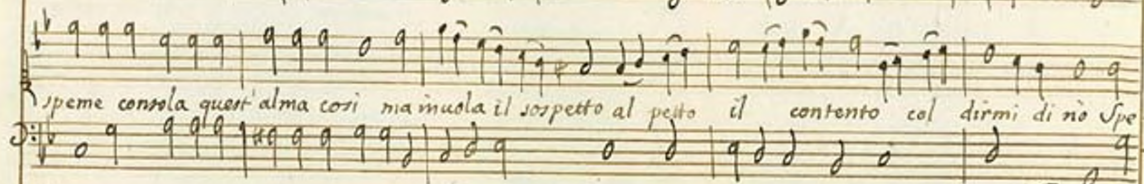
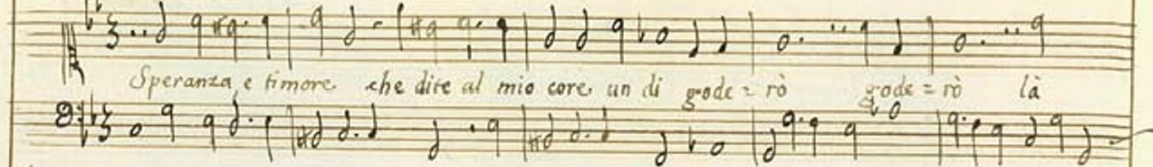
fido Amator Dio de cori f da Capo.

Scena XV.

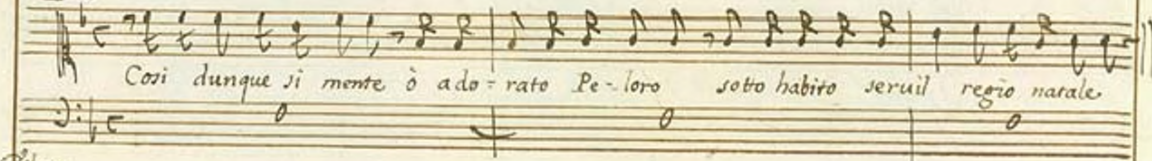
Elmondo, Elinda Gilarco.



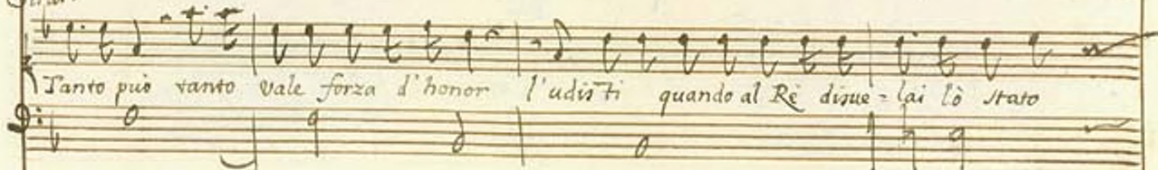
Bijo.



Elin.



Gilar.



Elm.

mio di Dori-lao l'errore. Caramente + abbraccio o sospira = to

O sospira = to sospirato

nodo o caro laccio caro caro lac- cio

nodo o caro caro caro laccia.

Elm. Gi.

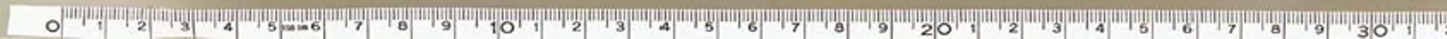
Ferma Garzon lasciu e cotanto i'auanza del temerario sen l'alta baldanza Si-

Elm. Elm. Elm.

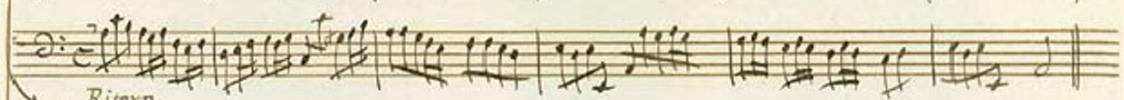
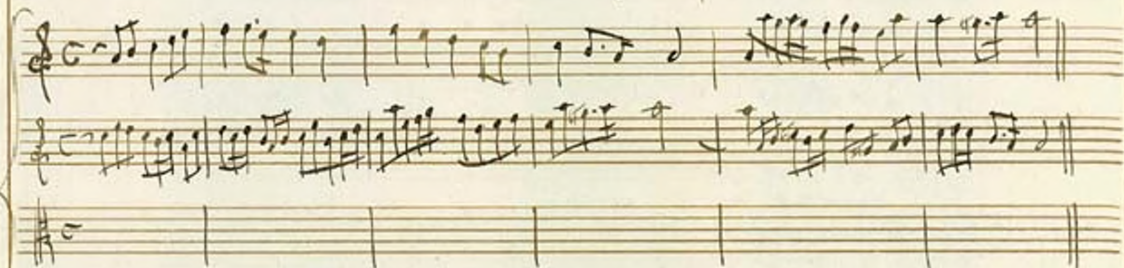
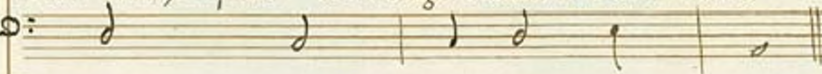
onor. Ritardio ferro l'innonesto inca- teni Ah no che questi e de l'Armenia. Taci

5/3 a 4

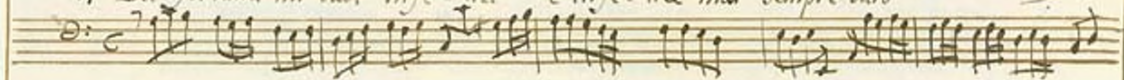
labre



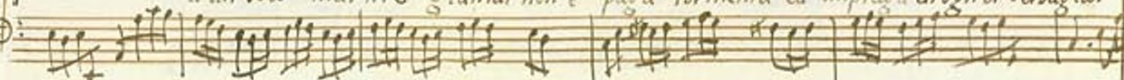
labro crudo, e impudico se mi sdegni Amator m'harrai nemico.



Ritorn.
 La fortuna mi vuol infelice e infelice mai sempre sarò



d'un solo martire giamai non è paga tormenta ed'impugna ch'ogni or bersaglio.



da Capo

Scena XVI.

Elmondo.

A- dorar senza speranza è un affanno

da morir è un affanno

da morir.

Ritornello.

Bellezza che sprezza Amante costante, non merita ch' il core di fido amatore, si strugga in servir. da

Scena XVII.

84

Mitridate, Elinda,

Consiglio ò Dei ò Dei consiglio. Già per es-

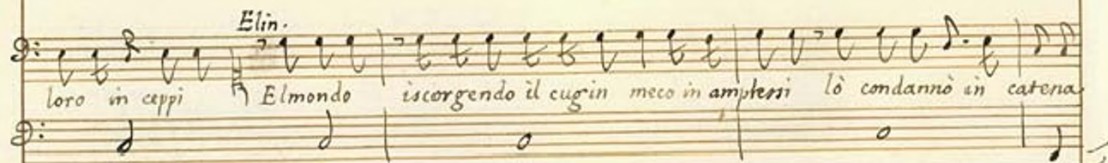
presso il figlio esser mi'accerta di Manio prigioniero Manio à cui diede in-uolon-

tario scampo unito - si con l'armi del Re di Cappadocia vuol del Regno e del figlio oggipio.

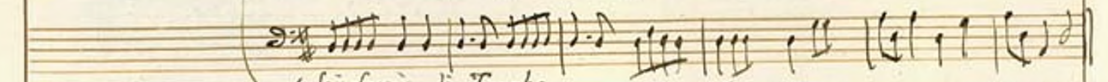
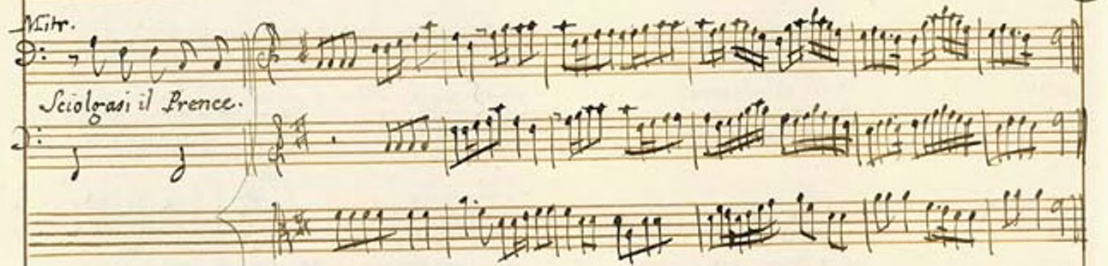
Elin.
 Mi armi ne v'è scampo al periglio Consiglio ò Dei ò Dei consi - glio. Inuitto Re la

Mitrid.
 di cui destra eccelsa umili = ata a - dorò ri = dona omai la libertà à Peloro Pe =

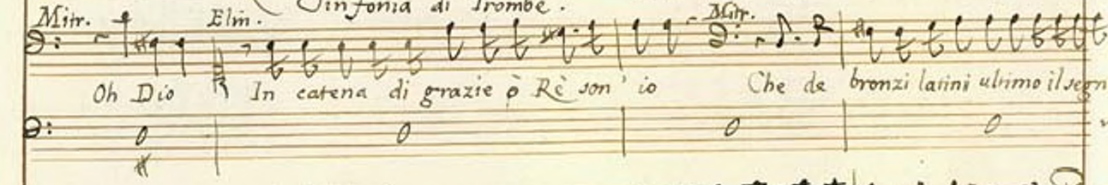
Elin.
loro in ceppi *H* Elmondo isorgendo il cugin meco in amplessi lo condanno in catena



Mitr.
Scioglasi il Brence.



Mitr. *Elin.* *Sinfonia di Trombe.* *Mitr.*
Oh Dio *H* In catena di grazie *ò* R^e son' io Che de bronzi latini ultimo il segno



chiama à suono di tromba à la Rosa Nicea *ò* di suonar se la diniego il figlio



catena

Consiglio ò Dei ò Dei consi = glio.

Cara Prole amato Regno chi di voi lasciar dovrò chi chi

mo il segno

figlio

chi di voi lasciar dovrò chi di voi chi di voi lasciar dovrò



Acquistando il dolce pegno laureo trono io perderò che farò in val periglio

Regno o figlio perderò ah nol sò Cara prole ut supra

Scena XVIII.

Sil. *Silaura, et Ersillo.*

Prigioniero il cor mio Manio a lo speco lo ri-
dusse in catena E' come oh Dio Manio fuor di Nicea. Ers. Il Prence Dorilao suppo-

rendo disciorre da ceppi de la torre altro guerriero lo liberò in errore. Sil. Ne sen' au-

Ers.

aide. Il ten- broso orrore causo fallo si grande e la chiave Reale

Sil.

ch'apre tutte le carceri secrete spalancar al Roman puote la sorte In così gran mar:

Ers.

toro piangete occhi do- leni il mio teso- ro. Ah no non piangere non

Sil.

sospi- rar che con le lagrime i lacci al misero non puoi spezzar Piangerò

e con lagrime incessanti cercherò à l'amato bene ammollir l'aspre catene del de-

lio

lo ri

ilao suppo

Ye sen'è au



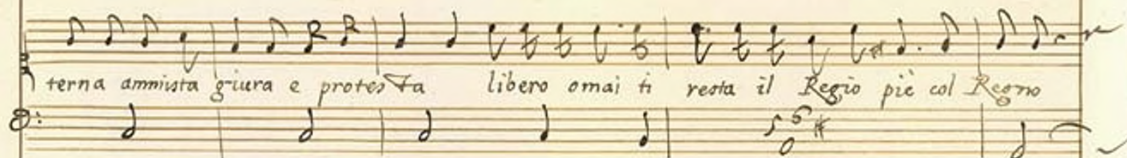
Scena XII

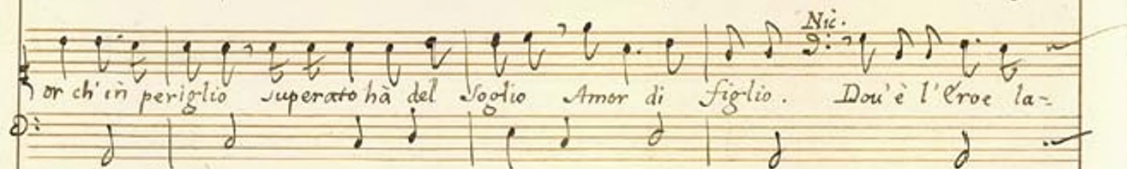

 gin del desfin che lo le-gò piangerò si piangerò!

Elmondo, e
Nicomede

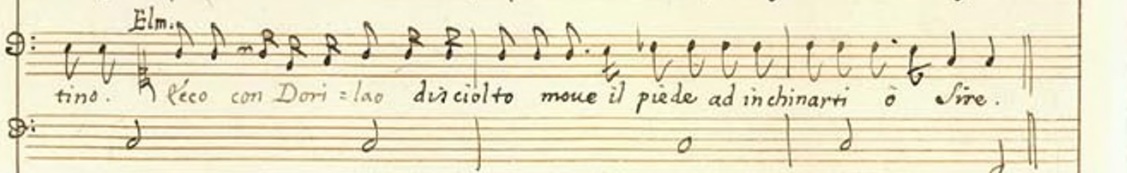
Elm.


 Asiatico Monarca al cui diadema il Pontico mio Sire un'e-


 terna amista giura e protesta libero omai ti resta il Regno pic col Regno


 or ch' in periglio superato ha del Voglio Amor di figlio. Dou'è l'Eroe la-

Nic.


 tino. Ecco con Dori-lao d'incanto moue il piede ad inchinarti o Sire.

Elm.

Scena XX

Manio.

Manio.

Sinfonia.

Gene = roso Regnante Capa = doccia e Bitania oggi che rendi a gl'Amici di

Roma ben con saggio consiglio acquisti più ricu = perando un figlio Amico a

gloria eterna de l'invicibil Roma di ghirlanda Real em - gi là chio = ma Se

Elim.

mi discioglie il lazio gratitudine e fede oggi mi stringe lascia o a =

mato Consorte che t'abbracci e cangiar mi sia concesso del tuo disciolto

spiede gl'infranti ceppi in amoro = roso amples - so

Mio sposo conforto amoroso ti stringo al mio sen o caro caro

Mia gioia ti stringo al mio sen o caro

Scena Ultima

Sopraviene Silaura
con Ersillo, poi tutti

caro mio ben o caro caro o caro caro mio ben.
caro mio ben o cara ca- ro caro mio ben.

Mitrid.
Figlio quest'è Peloro le cui piante Reali tribu- tario à bacciar

corre l'Arabe... tu che rapisti à la sorella il verginale giglio dei spo-

Dor.
sarti ad' Alicori o figlio Già ch' il ciel mi tolse a morte por salvar rapito onor d'ò la

Sil. *Mir.*
fede, e dono il cor à Armena mia Conson: te Cieli che sento Al General Romano

Mario
porga in eterna fede Alaura à lui promessa oggi la mano L'antico amatory ac-

Sil.
cogli il mio core *Rauuuu* nel petto il sposo diletto lo spento tuo ardore.

Elm.
Condona ah si condona magnanima Reina alto Monarca gl'amorosi atten:

tati d'un Core delirante à 2. *Rimette un lieto di follie d'Amante.*

Romano

alga
targ ac-

Handwritten musical score for the first system, featuring five staves with various musical notations including notes, rests, and clefs.

Ritornello.

Mio Core contento bandisci il tormento ch'il ciel si placò ch'il Ciel -

si placò Non sempre mio - leva spungente tempe -

sta ch'il mar suscito non sempre molesta più



Amante tempesta ch'il mar suscitò Mio core contento bandisci il tormento ch'il ciel si pla-
co - - ch'il ciel - - si placò ch'il ciel - -
si placò.

FINE,



Handwritten musical notation on the left page of a manuscript book. It consists of several staves with notes and stems. The first staff has a treble clef and a key signature of one flat. The notes are mostly quarter and eighth notes. The second staff continues the notation. The third staff has a different clef, possibly an alto or bass clef. The fourth staff has a single note. The notation is written in dark ink on aged, yellowed paper.

el si pla:



